

TEKLA **ASLANISHVILI**
VINCENT **CERAUDO**
ALICE **DOS REIS**
RYAN **FERKO**

RICCARDO **GIACCONI**
VANESSA **GRAVENOR**
MARGARET **HAINES**
ALYONA **LARIONOVA**

LUKAS **MARXT**
MARTINA **MELILLI**
MICHAŁ **SOJA** e RÓŻA **DUDA**
KATJA **VERHEUL**

VISIO presenta quest'anno il nuovo progetto espositivo "European Identities. New Geographies in Artists' Film and Video", allestito negli spazi de Le Murate. Progetti Arte Contemporanea. Ex carcere maschile di Firenze, rimasto attivo fino al 1984, il complesso monumentale è stato riconvertito recentemente dal Comune di Firenze per ospitare spazi espositivi e di ricerca, pur mantenendo la struttura e gli ambienti suggestivi della prigione ottocentesca, tra cui le celle del carcere duro. "European Identities. New Geographies in Artists' Film and Video" riunisce video, film e video installazioni che rappresentano la varietà di mezzi e formati utilizzati nella pratica video contemporanea riflettendo anche sulle relazioni tra formati video e contesto espositivo. La mostra presenta 12 opere video dei partecipanti al progetto VISIO e intende offrire uno sguardo sulla molteplicità di culture e nazionalità degli artisti sotto i 35 anni che lavorano oggi in Europa. Le opere presentate sono espressione di una nuova identità artistica europea plasmata da una facilità di movimento transnazionale senza precedenti associata però molto spesso a una

dimensione fortemente precaria e fragile. Città come Amsterdam e Berlino sono state in grado di sviluppare comunità artistiche consolidate che lavorano con le immagini in movimento potendo contare su fondi per la produzione e opportunità di studio e residenza. Un sistema aperto e internazionale ma potenzialmente a rischio in un'Europa dove le spinte populiste e sovraniste sono in continua crescita. La mostra intende riflettere criticamente anche sui limiti di un contesto europeo ancora troppo legato alle capacità finanziarie e alle nazioni di provenienza degli artisti.

Con questa mostra Lo schermo dell'arte prosegue il proprio impegno, che ha contraddistinto i suoi undici anni di attività, rivolto alla promozione e produzione delle opere di una nuova generazione di artisti visivi che lavora con le immagini in movimento. La mostra si pone in continuità con quelle già organizzate nell'ambito del progetto VISIO tenutesi a Firenze a Palazzo Strozzi (2015), al Cinema La Compagnia (2016), a Palazzo Medici Riccardi (2017) e in Francia a Passerelle Centre d'art contemporain, Brest (2018).

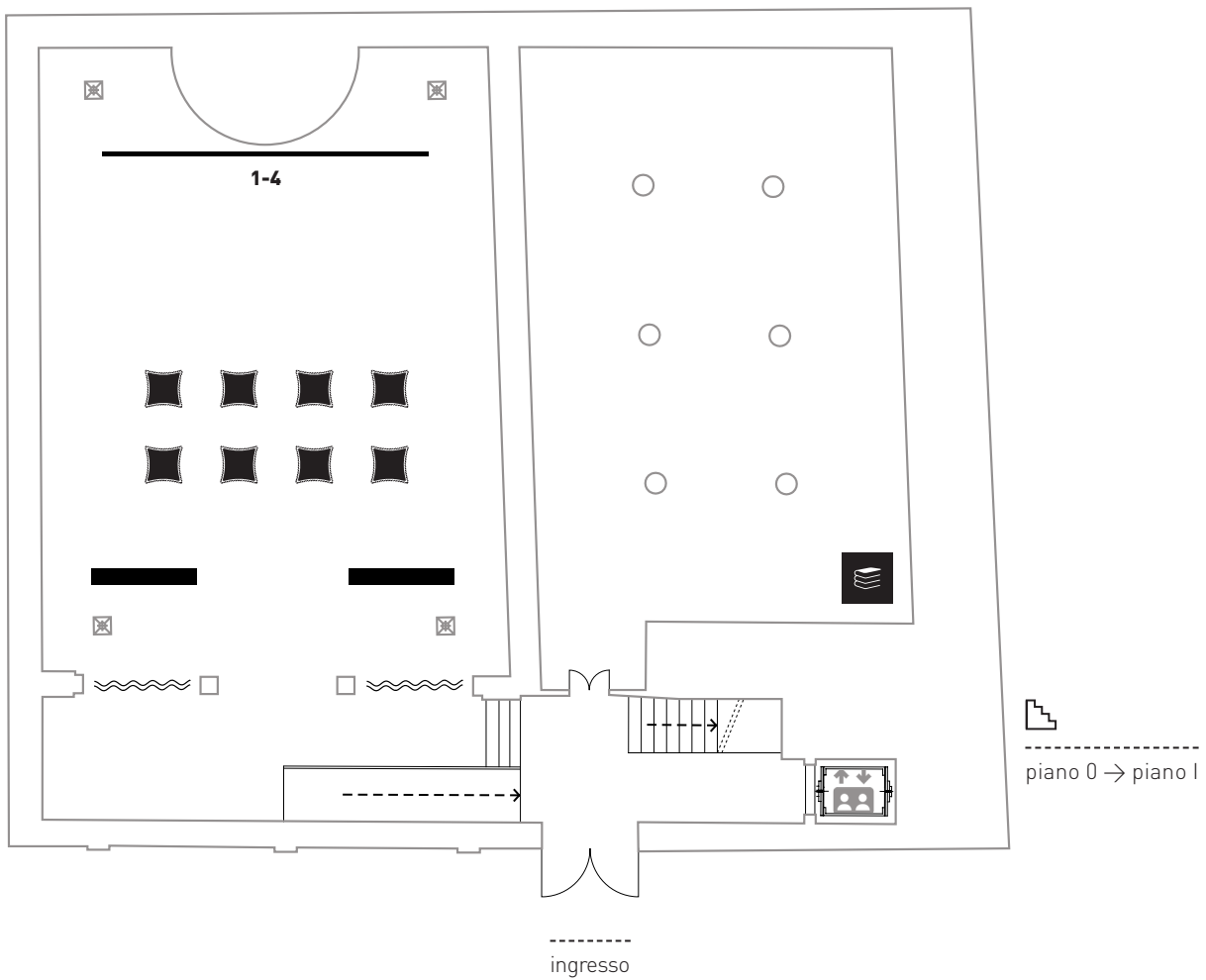
a cura di
Leonardo Bigazzi

Promossa e organizzata da
LO SCHERMO DELL'ARTE FILM FESTIVAL

In collaborazione con
Le Murate. Progetti Arte Contemporanea

EUROPEAN IDENTITIES. NEW GEOGRAPHIES IN ARTISTS' FILM AND VIDEO

PIANO 0



- 1_ TEKLA **ASLANISHVILI**
- 2_ KATJA **VERHEUL**
- 3_ RYAN **FERKO**
- 4_ MARGARET **HAINES**

 sala
lettura

Il programma ha la durata di 45' e ha inizio alle ore:

11.00 - 11.45 - 12.30 - 13.15 - 14.00 - 14.45 - 15.30 - 16.15 - 17.00 - 17.45 - 18.30

1_ TEKLA ASLANISHVILI

(1988, Georgia/Germania)

Algorithmic Island

2018, 13', AVCHD Digital Film. Courtesy dell'artista

Il video racconta i processi e agli errori nello sviluppo di una città futuristica e centro logistico ad Anaklia, villaggio situato sul margine nord-occidentale della Repubblica georgiana.

Il documentario di stampo saggistico indaga le conseguenze materiali e sociali degli ambiziosi investimenti infrastrutturali volti a trasformare la Georgia in un corridoio commerciale tra Europa e Cina per il progetto della *Nuova via della seta*.

2_ KATJA VERHEUL

(1988, Olanda)

Hostiles Sites - Part 2

2017, 7'40''. Courtesy dell'artista

A Londra noti spazi pubblici ed edifici sono arredati con lussuose panchine e fioriere. Questi oggetti scultorei non vengono posizionati solo per bellezza. Si tratta di barriere architettoniche utili alla protezione da potenziali attacchi terroristici. Il film pone l'attenzione sulle numerose barriere presenti nel Ring of Steel di Londra e sull'influenza che esercitano sulla nostra vita quotidiana. Una coppia di danzatrici si muove nello spazio urbano intorno a questi oggetti interpretando atteggiamenti e azioni di sospetto e autodifesa.

3_ RYAN FERKO

(1987, Irlanda/Canada)

Strange Vision of Seeing Things

2016, 14'16''. Courtesy dell'artista

Il film è ambientato nella Serbia post-Jugoslava, nella sala vuota di un quartier generale di un conglomerato industriale dismesso a Belgrado. Il periodo dei bombardamenti NATO del 1999 viene raccontato attraverso i ricordi di un uomo e la visita di una madre con il suo giovane figlio alle rovine lasciate da quella campagna militare. Nel corso della narrazione le immagini perdono la loro definizione per trasmettere la poca nitidezza del flusso della storia.

4_ MARGARET HAINES

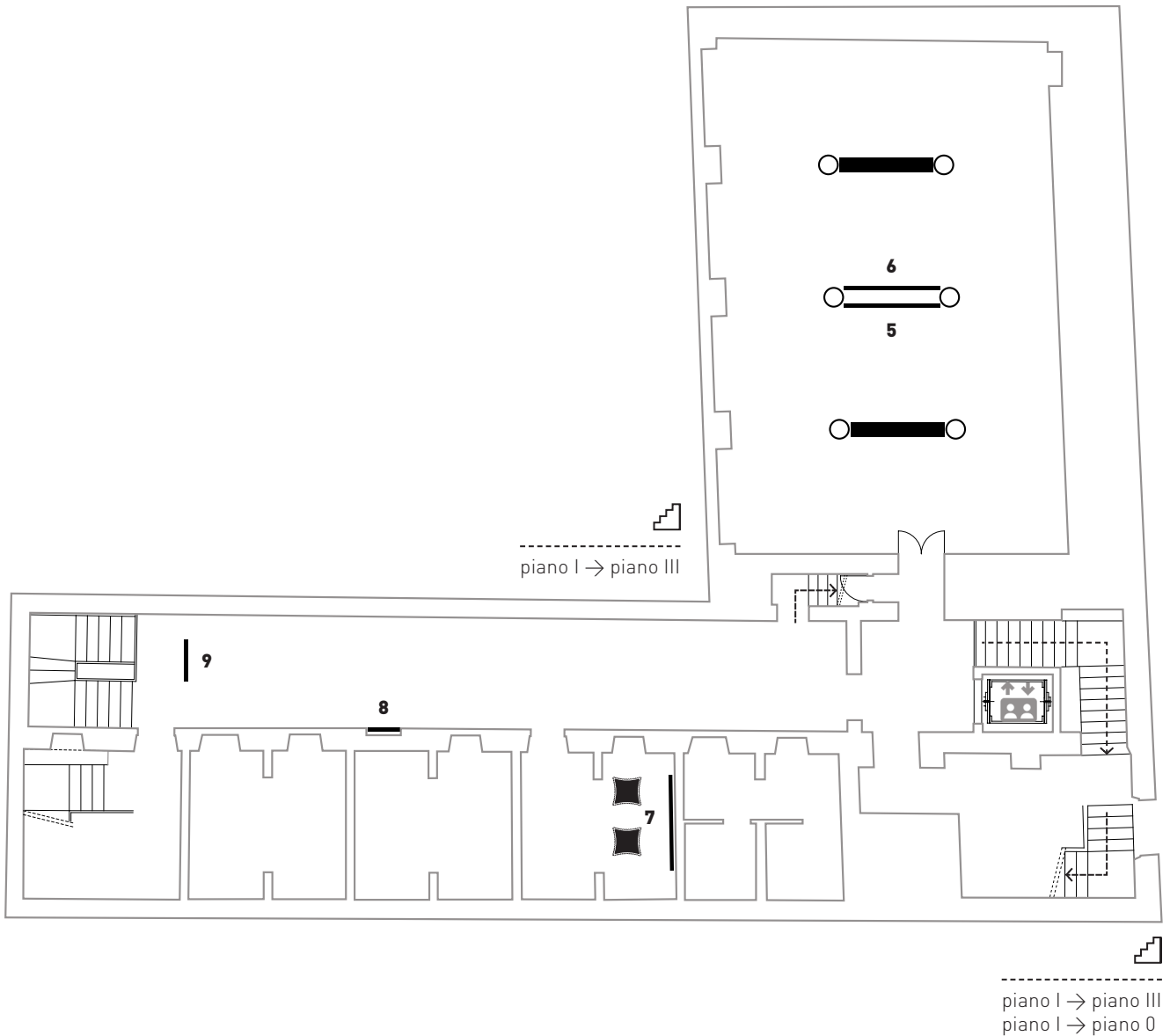
(1984, Canada/Olanda)

You Face God and the Camera at the Same Time

2016-2017, 10'37''. Courtesy dell'artista

Il video è una rivisitazione dell'opera teatrale *The Balcony* (1956), scritto da Genet, qui ambientato nell'Hilton Hotel di Amsterdam nell'estate del 2016. La sceneggiatura include brani critici sulla pièce scritti dalla teorica femminista Kate Millet, tratti dal suo libro fondamentale *Sexual Politics* (1970). Il testo viene recitato dall'artista Sands Murray Wassink e Clara Amaral, nel ruolo dei fotografi, da Anna Maria Pinaka e Geo Wyeth che interpreta la prostituta Chantal, che incarna lo spirito della rivoluzione.

PIANO I



- 5_ **ALYONA LARIONOVA**
- 6_ **RICCARDO GIACCONI**
- 7_ **ALICE DOS REIS**
- 8_ **MICHAŁ SOJA** e **RÓŻA DUDA**
- 9_ **LUKAS MARXT**

5_ ALYONA LARIONOVA

(1988, Russia/Regno Unito)

Staying with trouble

2018, 14'5'', HD video e CGI (Computer Generated Imagery). Courtesy dell'artista

Il film segue le vicende di un berkutchi (falconiere) del Kazakistan alle prese con l'addestramento della sua aquila selvaggia, Sadak. Questa tradizione secolare acquisisce un nuovo significato in *Staying with the trouble*. In un mondo in cui il flusso di persone e di dati è diventato estremamente complesso da afferrare, il film invita a riflettere sulla misteriosa forza del tatto, il senso dal quale dipendiamo maggiormente e di cui parliamo meno, ma che è in grado di rivelare le dinamiche di potere che ci definiscono.

6_ RICCARDO GIACCONI

(1985, Italia)

Entrelazado

2015, 36'58''. Courtesy dell'artista

A Cali, in Colombia, un sarto, un burattinaio, un parapsicologo e un fisico narrano episodi presumibilmente avvenuti in città: la scomparsa di una mucca; un caso di possessione per opera di una marionetta; un paradosso nella meccanica quantistica; la caduta di un bus in un fiume a causa di un leone. Queste storie potrebbero essere collegate tra loro secondo una teoria scientifica. Nella fisica quantistica, se due particelle interagiscono in un certo modo e poi si separano, indipendentemente da quanto distanti l'una dall'altra condivideranno uno stato chiamato "correlazione quantistica". Continueranno cioè a condividere le informazioni nonostante la loro separazione.

7_ ALICE DOS REIS

(1995, Portogallo/Olanda)

Mood Keep

2018, 13'51''. Courtesy dell'artista

Le axolotl sono salamandre acquatiche con abilità rigenerative che si rifiutano di diventare adulte attraverso la metamorfosi. In *Mood Keep* questi simpatici animali comunicano tra loro tramite onde wi-fi e guardano cartoni animati telepaticamente. Nate quasi cieche e capaci solo di distinguere le ombre, la luce rosa permanente del tungsteno nelle loro vasche disturba le loro abilità comunicative. Nel film le axolotl decidono collettivamente di sviluppare

le palpebre, scegliendo di chiudere gli occhi per riprendere possesso del loro corpo e favorire la comunicazione empatica con gli altri.

8_ MICHAŁ SOJA e RÓŻA DUDA

(1994-1993, Polonia)

Untitled

2016, 3'4''. Courtesy degli artisti

Questa video installazione crea l'impressione della presenza costante di qualcuno dall'altra parte di una porta chiusa. L'impossibilità di aprire la porta, l'indifferenza del protagonista nei confronti di ciò che avviene dall'altra parte e la ripetizione dei suoi movimenti generano un'atmosfera sospesa e inquietante. Questa persona indifferente e reclusa ci costringe a riflettere sulla nostra reale capacità di avere una qualche influenza sul mondo esterno.

9_ LUKAS MARXT

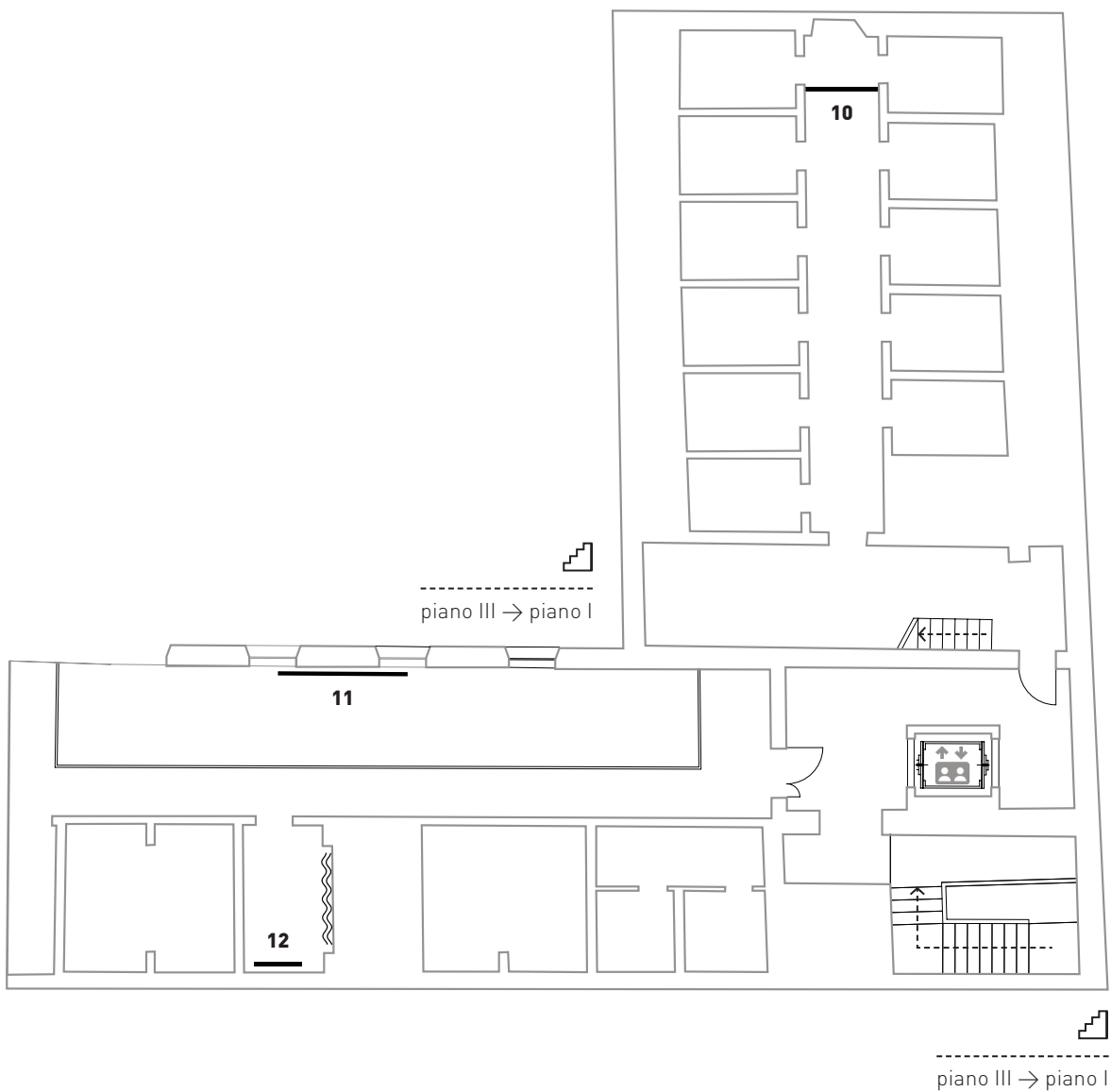
(1983, Austria/Germania)

Imperial Valley (cultivated run-off)

2018, 13'58''. Courtesy dell'artista

L'Imperial Valley è una delle regioni più importanti per l'agricoltura industriale della California. Il deflusso del sistema di irrigazione scorre attraverso tubi, pompe e canali fino al Salton Sea, un lago artificiale ormai prossimo al disastro ecologico ed economico. In *Imperial Valley (cultivated run-off)* Lukas Marxt affronta il problema con delle riprese a volo d'uccello su un canale di irrigazione che scorre attraverso un paesaggio desertico. Una telecamera drone vola per tutta la lunghezza del canale e successivamente sorvola i paesaggi della Imperial Valley dalla stessa prospettiva. Sebbene creato dall'uomo, non è più un posto per le persone, né ontologicamente né nella realtà.

PIANO III



- 10_ MARTINA **MELILLI**
- 11_ VINCENT **CERAUDO**
- 12_ VANESSA **GRAVENOR**

10_ MARTINA MELILLI

(1987, Italia)

Mum, I am sorry

2017, 16'56". Courtesy l'artista

Il progetto è nato dal dialogo fra l'artista e alcuni migranti sopravvissuti ai lunghi e pericolosi viaggi verso l'Europa, ed è frutto della collaborazione con la Dott.ssa Cristina Cattaneo, anatomopatologa e antropologa forense. L'artista mostra vestiti, orologi, documenti e fotografie appartenuti a uomini e donne morti nel tentativo di attraversare il Mar Mediterraneo. Questi oggetti comuni raccontano la vita, le speranze e i sogni di queste persone e rappresentano tracce tangibili della più grande tragedia dei nostri tempi.

11_ VINCENT CERAUDO

(1986, Italia/Francia/Olanda)

Paris City Ghost

2015, 5'55", video 4K HD. Courtesy l'artista

In uno dei sobborghi della città cinese di Hangzhou esiste una replica di Parigi, nata come un progetto architettonico utopico e post-modernista. L'artista, dopo esserne venuto a conoscenza, ha deciso di vivere per una settimana in questa città fantasma situata a più di 11.000 km dalla capitale francese. Le immagini sono realizzate con un drone con un riferimento ai dispositivi di controllo e video sorveglianza, ed esplorano i limiti architettonici, fisici e psicologici di questo luogo.

12_ VANESSA GRAVENOR

(1992, Canada, Stati Uniti/Germania)

Me/My Bullet

2016, 3'22", CGI rendering realizzato da Hiba Ali.
Courtesy l'artista

Il 13 novembre 2015 l'artista è stata colpita da un proiettile di Kalashnikov nell'attentato terroristico di Parigi. Sulle note di una versione distorta della canzone di Simon e Garfunkel *The Sound of Silence*, Gravenor ricollega la ferita subita sul proprio corpo al contesto storico della produzione del proiettile. La diffusione dei proiettili di Kalashnikov può essere collegata alla caduta dell'Unione Sovietica quando i combattenti hanno iniziato a venderli al mercato nero per aumentare le entrate in un momento di crisi economica. Le pallottole di Kalashnikov sono ricomparse in seguito in complotti terroristici, in Medio Oriente, Afghanistan, Iran e Siria.

**Promosso e organizzato da
LO SCHERMO DELL'ARTE**

In collaborazione con

Le Murate. Progetti Arte Contemporanea
FST-Mediatca Regionale Toscana

A cura di

Leonardo Bigazzi

Riceve il contributo di

Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, La Compagnia nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema e Fondazione CR Firenze

Con il sostegno di

In Between Art Film
Institut français Firenze
ottod'Ame
Seven Gravity Collection
Famiglia Cecchi
B&C Speakers SpA

Coordinamento

Carolina Gestri

Allestimento mostra

Cosimo Vardaro

Service audio e video

Avuelle S.r.l

Lighting designer

LIVELUX di Alessandro Martini

Progetto grafico

Dania Menafra

Mediazione

Francesca Bozzetto, Lucia Pallotta

Ufficio stampa e comunicazione

Studio Ester di Leo, Firenze
Maddalena Torricelli, Milano

Tipografia

Tipolitografia Pancani Snc

Gonfalone

Global Service

Assicurazione

I.M.M. Italian Insurance Managers di Fabrizio Volpe & C.Snc

LO SCHERMO DELL'ARTE FILM FESTIVAL

Fondatori

Massimo Carotti
Luca Dini
Silvia Lucchesi

Presidente

Massimo Carotti

Direttore

Silvia Lucchesi

Curatore

Leonardo Bigazzi

Festival producer

Silvana Fiorese

Coordinatrice VISIO e Moving Archive

Carolina Gestri

Assistente direttore e coordinatrice Feature Expanded

Valeria Mancinelli

Assistente alla produzione

Chiara Nuzzi

Promozione e rapporti con le scuole

Francesca Giulia Tavanti

Social media manager

Lorenzo Migno

Grafica

Fabiana Bonucci

LE MURATE. PROGETTI ARTE CONTEMPORANEA

Direttore artistico

Valentina Gensini

Segreteria organizzativa

Daniela Carboni
Giada Margheri
Stefano Spinelli

Comunicazione

Elena Arsenio

Tirocinio

Sabrina Crawford
Enrico Deiana
Silvia Zandomeneghi

**inaugurazione
MARTEDÌ 13 NOVEMBRE
ORE 18.00-20.30**

**14—18 NOVEMBRE 2018
Le Murate. Progetti Arte
Contemporanea**

**orario mostra
ore 11.00-19.30
www.schermode llarte.org**